

La caverna ossifera di Cassana

*Memorie dell'Accademia Lunigianese G.
Capellini
Anno XXIII n.º 1- 1951*

ANNO XXIII (n. s. I) Fasc. UNICO

MEMORIE
DELLA
ACCADEMIA LVNIGIANESE
DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
GIOVANNI CAPELLINI



NATVRA DVCE COMITE SCIENTIA

LA SPEZIA

1951

INDICE DEL XXIII VOLUME

<i>Onoranze a Fausto Baratta</i>	pag. 5
UBALDO FORMENTINI — La teoria dell'arte e l'arte di Leonardo da Vinci	» 39
ALFREDO BERTELLA — Nota sulla metallurgia delle polveri	» 53
ROMOLO FORMENTINI — Il toponimo "castellaro" e lo sviluppo della tecnica costruttiva nelle opere di fortificazione degli antichi Liguri	» 105
<i>Notiziario di ricerche speleologiche, archeologiche e naturalistiche</i>	» 117
La caverna ossifera di Cassana, abitazione dell'uomo di Neandertal? (R. FORMENTINI)	» 118
Schede estratte dal Catasto delle Grotte del Gruppo Speleologico Lunense:	
1 ^o) La Caverna ossifera di Cassana (AUGUSTO C. AMBROSI - IGINIO FEOLA)	» 120
2 ^o) La Tecchia di Equi Terme (AUGUSTO C. AMBROSI - IGINIO FEOLA)	» 123
<i>Note di vita Accademica</i> (E. MENECHINI)	» 127

Direttore: Prof. UBALDO FORMENTINI — *Condirettore respons.:* Prof. ROMOLO FORMENTINI
 Autorizzata con Decreto del Tribunale Civile e Penale della Spezia n. 36 in data 30-X-1952

La Spezia - Tipografia Moderna - 1952

SCHEDA ESTRATTA DAL CATASTO DELLE GROTTA DEL GRUPPO SPELEOLOGICO LUNENSE

1°) La Caverna ossifera di Cassana.

CATASTO - N. 65 L-SP - Com. Borghetto Vara.

UBICAZIONE - I. G. M.; Foglio n. 95; Quadr. IV SE; Tav. "Levanto"; long. W 2° 45' 36", lat. N 44° 12' 37"; quota 174; dislivello m. —2,80; assiale m. 15,50. La caverna si trova nelle pertinenze di Cassana, una trentina di metri a monte del "Mulino del ponte" nel pendio N-NE di "Punta perina", in un castagneto denominato "Campo la para" (kàmpo la pâ).

ETIMOLOGIA - Il Savi raccoglieva per questa caverna la voce "Resciadora", oggi mantenuta (resaða) solo per la sorgente sottostante, posta sul ciglio meridionale della carrareccia. "Termine, che per quel che mi dissero", aggiunge il Savi "significa sfiatatoio e con ragione è stato loro appropriato questo nome, giacchè da ambedue esciva, anche quando le visitammo, con molta violenza, un vento freschissimo".

Il termine, dotato d'un significato tanto chiaramente espresso, sembra postulare il lat. re-exitu-riu, tuttavia la voce non sembra neppure estranea al noto tema idronimico celtico "dur" dal quale traggono origine i nomi di vari corsi d'acqua quale il Duero, la Dora, ecc. Ma la mancanza di qualsiasi documentazione vetusta del top. rende piuttosto dubbia una precisa etimologia.

TETTONICA - Per il Capellini le rocce della grotta sono di un calcare identico a quello del gruppo cretaceo superiore, che si trova più o meno in relazione con i diaspri manganiferi e coi depositi di manganese. La cavità è dovuta ai particolari dislocamenti degli strati all'epoca del loro sollevamento. Lo Zaccagna precisa che si trova al contatto del calcare neocomiano cogli scisti rossi diasprini.

L'analisi chimica delle incrostazioni fatta fare dal Savi ha rivelato una forte presenza di acido carbonico con acque e materiale animale ottenuti nella distillazione e calcinazione (35%) assieme a silice, ossido di ferro, fosfato di calce, magnesia, allumina, calce.

TEMPERATURA . Giorno 31-5-1951, ore 16-19: aria esterna 18° C .
aria interna 8° C — Giorno 23-6-1951, ore 9-12: aria esterna 21° C . aria
interna 8,5° C.

DESCRIZIONE . Per una angusta entrata, recentemente ampliata dallo
scavo del Prof. R. Formentini, si scende in un tortuoso cunicolo inclinato
di 45°, che presenta sulla destra una bassa e poco accessibile propagine in
direzione N W. Nell'estremo angolo E del corridoio, che è complessivamente
9 m, si nota una depressione di circa m 1. Si accede così ad una sala, chia-
mata "degli anoftalmi" dal Capellini, di m 6 × m 7, con un'altezza va-
riante da m 1,80 a m 4, scarsamente dotata di concrezioni e dal fondo al-
quanto irregolare per naturale conformazione e per le opere di scavo ese-
guite. In direzione W si prolungano per circa 3 m due basse appendici mal
praticabili.

PALEONTOLOGIA . La caverna ha dato resti di Orso speleo (44 fram-
menti), di Leone (o altro felino), di ruminanti vari, tra i quali è assodata
la presenza del Cervo.

Si dà qui l'elenco inedito dei reperti trovati in questa grotta nel 1860 dal
Capellini e attualmente giacenti nel Museo a lui dedicato presso l'Istituto
di Geologia e Paleontologia dell'Università di Bologna:

Orso Speleo:

- 1) ultimo molare superiore destro;
- 2) ultimo molare superiore destro con porzione corrispondente di mascella;
- 3) ultimo molare superiore sinistro;
- 4) penultimo molare superiore sinistro;
- 5) porzione dell'osso mascellare superiore sinistro unito all'osso zigoma-
tico con l'ultimo e il penultimo molare;
- 6) penultimo molare inferiore mancante di una radice;
- 7) dente molare antepenultimo destro;
- 8) dente molare anteriore inferiore destro;
- 9) dente canino superiore sinistro con porzione d'osso mascellare;
- 10) altro dente canino;
- 11) dente canino ben conservato;
- 12) mascella inferiore sinistra sprovvista completamente di denti;
- 13) mascella inferiore sinistra con l'ultimo e penultimo molare;
- 14) osso intermascellare superiore;
- 15) porzione di un ileo;
- 16) osso ischio, sinistro;
- 17) porzione di radio;
- 18) vertebra lombare;
- 19) vertebra dorsale;
- 20) frammento di costola;
- 21) frammento di costola;
- 22) apofisi di una vertebra cervicale;

Cervo:

- 23) porzione di tronco di corno;
- 24) altro piccolo frammento di corno.

Altra buona quantità di resti, raccolta dal Saccomanni nel 1824, è andata distrutta.

FAUNA VIVENTE

Mammiferi "Rhinolophus euriæ-Blasius" — Anfibi "Spelerpes fuscus-Bonaparte" — Gasteropodi "Helix cellaria-Muller" - "Pupa muscorum" — Insetti "Anophthalmus Doriae-Fairmaire" — Aracnidi "Porrhomma proserpina-Simon" - "Obisium (blothrus) antrorum-Simon". (C. CASELLI).

SORIA - VARIE - La caverna di Cassana fu la prima cavità italiana studiata sotto l'aspetto paleontologico; si può quindi dire che in essa ebbe inizio la scienza speleologica italiana. Le prime ricerche risalgono al 1824 ad opera del Guidoni e del Saccomanni, seguirono quelle del Savi nel 1825 e del Capellini nel 1860. Nel 1951 le ricerche furono riprese dal Prof. R. Formentini che praticò un ampio trincerone nel supposto deposito esterno. Lo scavo metteva in luce un notevole prolungamento della caverna, riempitosi per il cedimento della volta. Si poteva così constatare che l'inclinazione del corridoio iniziale è dovuta in gran parte alla massa di materiale accumulatosi.

AUGUSTO C. AMBROSI - IGINIO FEOLA

BIBLIOGRAFIA

- P. SAVI - "Sopra una caverna ossifera stata scoperta in Italia - Mem. del Prof. P. Savi" in *Giornale dei letterati italiani* - Pisa 1825, sett. ott. vol. XI.
- G. CAPELLINI - "Nuove ricerche paleontologiche nella caverna ossifera di Cassana - lettera al Prof. M. Lessona" Genova 1859 "*Liguria medica*" nn. 5-6 — "*Descrizione geologica del golfo della Spezia e Val di Magra inferiore*" Bologna 1864 - pag. 104.
- C. CASELLI - "Fauna di alcune caverne nei dintorni del golfo della Spezia" - La Spezia, Argiroffo 1898, pag. 22 e segg. — "*La Lunigiana geologica e preistorica*" - La Spezia 1926, pagg. 100-101.
- ZACCAGNA - "La geologia del golfo della Spezia" in *Mem. Acc. Capellini*, anno XVI, fasc. 2°, 1935, pag. 78.
- R. FORMENTINI - "La caverna ossifera di Cassana abitazione dell'uomo di Neanderthal?" - Comunicazione del Prof. R. Formentini alla prima seduta dell'Acc. G. Capellini 1951.